

Agli Studenti della Scuola Secondaria

Carissimo/a,

non voglio farti mancare una parola di augurio e di incoraggiamento per il nuovo tratto di strada e di formazione che hai intrapreso in compagnia dei tuoi insegnanti e di tutti coloro che sono a servizio della tua crescita. E' vero che l'anno scolastico è ormai iniziato. E spero che abbia avuto modo di superare la delicata fase di avvio con i problemi relativi e le difficoltà connesse anche con gli inizi migliori. Ho tardato un po' a farmi vivo, proprio per avere una maggiore attenzione e una più serena disponibilità da parte tua.

Come alcuni di Voi, anch'io ho avuto la gioia e la fortuna di partecipare all'incontro di Papa Francesco con tutto il mondo della Scuola italiana a Roma, in Piazza S. Pietro, il 10 maggio u. s. Le parole del S. Padre in quell'occasione sono state un tonico straordinario per tutti coloro che vivono e lavorano nella Scuola. Hanno fatto tanto bene anche a me confortando la mia esperienza di Scuola e soprattutto l'idea bella che me ne sono fatto vivendoci a lungo prima come alunno e poi come insegnante. Non di poco conto è il fatto che Papa Francesco si sia rivolto a tutto il mondo della Scuola pubblica, statale o no, a piccoli e grandi, insegnanti e alunni, dirigenti, genitori e personale non docente. E tutto ciò senza sfiorare minimamente il registro del lamento e della polemica, senza andare "contro" nessuno, ma parlando "per" tutti e a favore di un'esperienza di vita che segna profondamente il cammino di ognuno di noi.

Nonostante talvolta attraversi passaggi difficili e salga per tornanti scabrosi la Scuola è un mondo da amare! Il S. Padre ha dato voce a questa esigenza e a questa fiducia che abbiamo sempre ospitato nel cuore, e che sono necessarie non solo a pensare "una buona scuola", ma ad organizzarla e viverla.

Tutte le parole del Papa possono essere riassunte in una sola: "Amiamo la Scuola!". Lo ripeto a me e a Voi: "Amiamo la Scuola!". Per tanti motivi:

- perché apre la mente e il cuore a tutta la realtà e perché "insegna ad imparare";

- perché è un luogo d'incontro per conoscere gli altri, stimarli, amarli, anche se diversi, e camminare insieme con loro;
- perché educa al vero, al bene e al bello: tre dimensioni che non vanno mai separate, che fanno amare la vita e aprono alla pienezza della vita;
- perché educa ad assumere valori che danno senso a qualsiasi esistenza.

In ordine proprio ai valori, voglio farti notare come sia pericoloso cedere alla dittatura del pensiero unico, ad una cultura, cioè, che produce a buon mercato banalità e omologazione, individualismo, appartenenza debole e disaffezione al bene comune.

Stiamo vivendo una stagione difficile da tanti punti di vista. E anche tu puoi prenderne atto a partire dalla tua famiglia. Ma non bisogna cedere all'idolatria del denaro o di altro, ad una falsa concezione della libertà, alla rabbia che porta allo sfascio, alle varie dipendenze e alla violenza.

Occorre guardare tutti con grande rispetto. Bisogna crescere sempre di più nell'amore e nella ricerca del bene comune, nel rispetto della legalità. E' ora di gridare forte che è un sacrilegio spaventoso uccidere e uccidere in nome di Dio, soprattutto a motivo di una scelta religiosa. *“La religione è fonte di pace e non di violenza. La vera libertà religiosa promuove il dialogo”*: sono le parole che Papa Francesco ha fatto risuonare visitando la prima nazione della vecchia Europa, l'Albania, domenica 21 settembre u.s. Ti faccio presente ciò in ordine alla persona e alla vita umana. Ma posso aggiungere qualcosa anche sulla famiglia, che è troppo “maltrattata”, che meriterebbe più considerazione sul piano culturale e più sostegno sul piano politico. La famiglia non è una questione privata, ma pubblica. E' un bene di tutti! Trascurarla o indebolirla con forme somiglianti significa rendere debole e fragile l'intera società.

Vorrei invitarti a parlare di questi e di altri problemi con i tuoi insegnanti. I cristiani hanno in comune con tutti gli altri uomini e donne la ricerca e la promozione di ciò che è vero, buono e bello; il rispetto per la persona e la vita; l'amore al bene comune e alla legalità. I cristiani in questo mondo non fanno cose tanto diverse dagli altri. Ma hanno, invece, qualcosa di diverso: vivono la storia all'interno dell'Alleanza con Dio e hanno una Parola-promessa che alimenta e ringiovanisce continuamente la loro speranza: *“Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”* (Mt 28,20).

Ti auguro un cammino bello e proficuo per questo anno scolastico, un cammino che faccia crescere le tre lingue che una persona matura deve saper parlare: la lingua della mente per pensare in grande; la lingua del cuore per amare gli altri; la lingua della mani per fare il bene.

A te, ai genitori, agli insegnanti, ai dirigenti, al personale non docente un saluto affettuoso e l'augurio di ogni bene.

Anagni, ottobre 2014

+ il tuo vescovo *Lorenzo*